Continui attacchi alla occupazione

# le fabbriche occupate

Dopo la Crespi, la Pantanella, la Salivetto e la Aereostatica — I comunisti chiedono un intervento della Provincia — Italcementi di Segni oggi bloccata per 24 ore — Sciopero contro le rappresaglie alla Valtan Provocazione all'INAIL — Si ferma il deposito FF.SS. di San Lorenzo

Testa di Lepre

#### Combattiva assemblea unitaria di contadini

Un profondo stato di disagio si è prodotto in questi ultimi tempi tra i contadini affittuari dell'Ente Maremma. nella zona di Testa di Lepre, Traghata e Traghatella, costretti a lavorare in condizioni pesanti ed mervili che pesano sulla produttività dei loro terreni, senza che mai al Campidoglio e gli enti pubblici abbiano mai pensato di intervenire. Le loro condizioni si inquadrano in una situazione più generale delle campagne romane, abbandonate ai voleri degli agrari e delle grandi aziende capitalistiche.

I 1200 contadini dell'Ente maremma, si sono riuniti l'altra sera in assemblea per esaminare i loro problemi e denunciare le loro condizioni di vita e di lavoro. Erano presenti il compagno Pagnozzi, segretario della Federbraccianti CGIL, Lauri della FISBA CISL, l'assessore comunale Grescenzi, Del trale del Latte (le campagne della zona forniscono praticamente tu to l'approvvigionamento di latte per la città), i rappresentanti della Bonomiana e una delegazione del comitato cittadino dei partiti democratici. In un o.d.g. (votato all'unanimità con la sola esclusione del rappresentante della Coldiretti) l'assemblea ha formulato precise richieste: immediato intervento del Campidoglio per garantire l'acqua potabile: l'intervento dell'Ente di sviluppo agricolo con un piano zonale che affronti e risolva alle radici i problemi dei contadini e il passaggio alla Regione dell'Ente di sviluppo stesso. E' stato eletto infine un comitato unitario che elaborerà le miziative da prendere. Le richieste saranno portate avanti unitariamente con i sindacati bracciantili aderenti alla CGIL, CISL e UIL, e con le associazioni democratiche dei mezzadri e coltiva-

#### Mariotti chiede lo scioglimento del Consiglio degli OO.RR.

Il ministro della Sanità Mariotti - informa un comunicato ministeriale - ha proposto al Capo dello Stato scioglimento del consiglio di amministrazione del Pio Istituto Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma. Tale provvedimento si inquadra nella prospettiva del passaggio alle competenze della organi degli enti ospedalieri. In conseguenza il ministro della Sanità ha invitato con proprio telegramma i presidenti della giunta e della assemblea regionale del Lazio a provvedere con tempecompetenza.

#### I panettieri sospendono lo sciopero

Lo sciopero dei panettieri romani è stato sospeso, Lo hanno deciso teri i lavoratori no della Camera del Lavoro, per evitare che la loro lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro venisse strumentalizata, come e avvenuto nei giorni scorsi, dai proprietari dei forni per i ioro interessi di cate goria. La sospensione dello sciopero è solo per Roma, rer cui in tutte le altre città rimane valida l'indicazione

nazionale.

I panettieri sono stati costretti alla lotta (si sono astenuti dal lavoro per 24 ore già la settimana scorsa), dato che la controparte non accenna a voler prendere in considerazione la piattaforma contrattuale (il ministero ' del lavoro, dal canto suo. non ha ancora convocato le parti): i panificatori, invece. vogliono usare questa lotta per imporre il ritorno del prezzo delle cir.ole a 190 lire chilo. Ieri per di più alcuni padroni dei forni hanno tentato di imporre il raddoppio della produzione di pane, sottoponendo così i lavoratori ad un intenso sfruttamento. I riuscito ieri lo sciopero dei di- I ti una decisa lotta per l'autori-

briche occupate. Alla Crespi, presidiata ormai da mesi dai lavoratori, si sono aggiunte nei giorni scorsi la Pantanella, La Salivetto e l'Aereostatica. I motivi sono simili: il padrone chiude o smantella, perché le aziende non rendono più oppure perché ha trovato altre fonti di lucro e tutto sulla pelle dei la-

Il progressivo smantellamento delle fonti di lavoro, i continui attacchi all'occupazione a Roma e nei comuni della provincia sono stati denunciati ieri anche al Consiglio provinciale. Replicando alla risposta data dal presidente Ziantoni a una interrogazione sulla smobilitazione della Crespi, il compagno Mancini ha detto che l'episodio della Crespi si inquadra nel drammatico problema dell'occu-

fabbriche, laboratori, piccoli stabilimenti. Questo smantellamento e i continui ridimensionamenti non sono fatali: essi sono determinati principalmente da chiare manovre speculative, da continue ricerche di più altı profitti, da illegali rappresaglie sindacali. Tutto questo -- ha proseguito il consigliere comunista - non può lasciarci indifferenti: l'economia provinciale sta attraver sando un periodo critico che parte non solo dall'attacco alla occupazione industriale ma in-

pazione nella provincia romana.

Si assiste — ha detto Mancim —

a un preciso disegno teso alla

smobilitazione di una serie di

veste anche i settori dell'edilizia e delle fornaci (50 per cento dei lavoratori senza occupazione) Mancini ha concluso chiedendo un immediato intervento della Provincia anche per sbloccare anni per opere pubbliche (case, scuole, strade, fognature ecc.) e mai utilizzati. Sulla situazione della Pantanella ha preso posizione il consiglio della V circoscrizione che

ieri si è recato nella fabbrica

occupata. Il consiglio ha rivolto un invito al sindaco perché intervenga presso il ministero del lavoro per reintegrare tutti i lavoratori licenziati o posti sotto Cassa integrazione e garantire il posto di lavoro, anche in prospettiva a tutti i dipendenti. I lavoratori della Aerostatica che picchettano la fabbrica da 15 febbraio, hanno sfilato ieri in corteo per le vie del centro raggiungendo il ministero della Industria dove una delegazione è stata ricevuta dal capo gabi netto del ministro. Ieri inoltre si è tenuta nell'azienda occupata un'assemblea tra i 120 dipendenti e'i rappresentanti politici

la DC, del PCI, del PSI, del PSIUP, il consiglio di fabbrica dell'OMI e rappresentanti del consiglio della VIII circoscri-Intanto prosegue l'occupazione della Salivetto contro la smobilitazione di un padrone che in questi anni ha compiuto un vero

stillicidio di personale, portando

e sindacali della zona. Erano

presenti le sezioni Ostiense del-

gli organici da 120 a 40.

VALTAN — Sono in sciopero a tempo indeterminato i 70 operai del calzaturificio Valtan di Cecchina, per opporsi al licenziamento di 8 lavoratori, tra cui un membro di C.I., deciso dal padrone con chiaro intento di rappresagia. Alcuni giorni fa, infatti, gli operai erano scesi in sciopero per l'ambiente di la-

FERROVIERI - I sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno proclamato unitariamente lo sciopero degli 800 ferrovieri del personale di macchina del deposito locomotive San Lorenzo. L'astensione dal lavoro inizierà alle 21 di oggi e terminerà alle 21 di domani; sarà articolata in modo tale che tutti i treni in partenza avranno un ritardo di 1 ora. Lo sciopero è stato deciso per rivendicare la cepertura degli organici e l'adeguamento degli impianti e delle condizioni ambientali. I lavoratori oggi distribuiranno un volantino tra i passeggeri per spiegare i motivi della lotta.

ITALCEMENTI — I lavoratori della Italcementi di Segni, più di 600, scenderanno oggi in sciopero per 24 ore. La decisione di iniziare la lotta è stata presa unitariamente dai tre sindacati depo la rottura delle trattative per una serie di rivendicazioni di carattere aziendale: ampliamento dell'organico in considerazione della riduzione dell'orario lavorativo e dell'entrata in funzione del nuovo forno; garanzia del posto di lavoro per i dipen denti della SAMA: contrattazio ne del nuovo premio di produ zione legato ad elementi obiettivi; revisione del coefficiente per fer:e; ambiente di lavoro (eliminazione della nocività e del rischio) istituzione della mensa. INAIL — Dopo il grave episodio verificatosi all'INPS, nuova provocazione contro i parastatali in lotta, all'INAIL. Due automo-

bili, una delle quali personal mente guidata dal vicedirettore generale Filippo Orsi (da poco è anche presidente dell'INPDAI) hanno forzato il picchetto dei la voratori investendo un sindacalista della CiSL e due della CGIL. L'incidente avviene dopo che «Il Glebo» aveva pubblicato un minaccioso avvertimento dello sciepero e la CISNAL aveva compiuto nei giorni scorsi

lavoratori. BELLE ARTI - Prosegue lo scicpero a tempo indeterminato del settore antichità, belle arti e biblioteche, per rivendicare un aumento degli organici, la riduzione dell'orario di lavoro notturno (attualmente di 84 ore), la fissazione dell'indennità lavoro notturno, festivo e di rischio. PULIMENTO — Pienamente

opera di intimidazione contro

Sono salite a quattro le fab- 1 pendenti delle imprese di pulimento per l'applicazione del contratto di lavoro rinnovato il 18 dicembre 1970. I lavoratori e le lavoratarici si sono recati ieri in corteo al ministero del Lavoro, dove una delegazione è stata ricevuta da un funzionario della segreteria di Toros, che si è impegnato a convocare le parti.

> CONSIGLIO DEI MINISTRI — Sono in sciopero per 48 ore tutte le categorie del personale dei servizi della Presidenza del Consiglio dei ministri per il rispetto dei diritti dei lavoratori; tra l'altro non viene riconosciuto neppure il limite di età per il diritto alla pensione.

#### Domani congresso **ANPI**

Domani, sabato, nel salone dell'ANPI (via degli Scipioni 271), alle ore 16,30, si aprono i lavori del congresso provinciale dell'Associazione Nazionale Partigiani

Al congresso che si svolge in un momento di presenza e di lotta antifascista nella città di Roma e del Paese, partecipano ex comandanti partigiani ed esponenti della Resistenza, delegati delle sezioni ANPI della provincia, dirigenti delle organizzazioni antifasciste.

E' continuato l'interrogatorio di Lucio De Lellis al processo per il giallo di piazza Bologna

## Salgono a quattro HA NEGATO ANCORA, PIANGENDO

Il giovane si è trovato in grave difficoltà di fronte alle contestazioni mossegli dal presidente — Secondo i verbali della polizia la moglie Liliana Guido e Dana Benjamin avrebbero accusato dell'omicidio De Lellis e il suo amico, ancora latitante – « Lo ha scritto la polizia, io non lo ho mai detto... » – Oggi un'altra udienza: intanto continua l'interrogatorio



Il d.c. Amati costruisce in piena zona archeologica sulla Casilina

La villa abusiva di «Ringo»

Ampliata la precedente casa nel parco dei « Due Leoni » - Una grande piscina - Chi ha dato i permessi? - La zona è

vincolata dalle Antichità e Belle Arti - Il Comune deve subito intervenire - Interrogazione comunista in Campidoglio

Periferia della città, sedice-

simo chilometro della Casilina,

un angolo suggestivo in mezzo

alla borgata Belvedere: il dc

Giovanni Amati, il noto indu-

striale del cinema, sta trasfor-

mando la sua villa « Due leo-

ni » in una tenuta da nababbo

con nuove costruzioni e una

grossa piscina. Non ci interes-

sano certo i capricci e le biz-

zarrie del consigliere comunale

e regionale del partito dello

Scudo crociato, ma il fatto che

la villa è vincolata a monu-

mento nazionale dalle Antichità

e Belle Arti. Quindi Amati non

avrebbe potuto muovere nem-

meno una pietra nel parco. E

allora chi lo ha autorizzato a

realizzare le importanti innova-

zioni? Se l'industriale ha co-

struito senza licenza perché il

Una fitta barriera di pini che

circonda la villa ha nascosto

fino a qualche tempo fa la mo-

struosità edilizia, ma il fungo di

cemento spunta ora al di sopra

degli alberi ed è impossibile non

vederlo. E' una residenza che

l'esponente della Dc romana,

il «Ringo» di ogni campagna elettorale, non ha frequentato

per tanti anni, ha lasciato in

uno stato di abbandono, facen-

dosi vivo nella zona appunto solo in periodo di elezioni, con

grandi promesse ed elargizioni

spendiose e farsesche.

soldi ai suoi sostenitori durante le sue campagne di-

« Sta diventando ora una vil-

la di lusso, di quelle che si vedono al cinema », ha detto

una donna che raccoglieva un

po' di verdura nel recinto del

suo orto a poche decine di

metri da « Due leoni». « Le

nostre case — ha aggiunto il marito - il Comune le consi-

dera abusive e ha minacciato

di farle abbattere dalle ruspe,

ma quando si tratta delle ville

di certi personaggi allora tutto

è ammesso... ». La villa sorge

infatti vicino al Villaggio Bre-

da, in una delle zone che un

noto speculatore ha lottizzato

abusivamente Al suo interno, in un ettaro di terreno, è con-

centrato più verde che in tutte

le borgate vicine messe insieme.

Neali uffici della X Riparti-zione, quella delle Antichità e

Belle Arti, la zona è riportata

nell' F 26 N >. che riproduce

la stessa suddivisione del ter-

ritorio di Roma fatta dal piano

regolatore. Nella schedina sto-

rico-artistica dei « Due leoni »

risulta che la villa è stata co-

struita nel 1920-30, mentre i

due animali di pietra, situati

punto il nome il parco), risal-

gono ad un'epoca precedente. La tenuta, che è passata in

mano di diversi privati prima

di essere acquistata dall'attua-

le proprietario, è vincolata a

L'impiegato comunale ha spie-

gato le difficoltà enormi che

incontrano quando vanno a fare

i sopralluoghi in ville e resi-

denze come quella di Amati:

« Ci sono ostacoli di ogni ge-

nere: lavoriamo come clande-

stini, rischiamo a volte di pren-

dere le botte da qualche ener-

gumeno assoldato da questi si-

gnori... Spesso non riusciamo

a conoscere nemmeno i nomi

Comunque la vicenda della

villa abusiva di Amati è stata

in questi giorni portata alla luce in Campidoglio dai con-siglieri comunisti Ippoliti, Sal-

dei proprietari... >.

« zona archeologica ».

Ieri sera una delegazione di

baraccati dell'Esquilino, bor-

ghetto Latino, via Angelo Poli-

ziano si è recata alla Provin-

cia per chiedere che il recente

stanziamento dei 600 milioni per

le case ai senzatetto venga

al più presto impiegato in rea-

lizzazieni concrete, cioè in case.

I baraccati, accompagnati dai

compagni Gerindi e Marroni

sono stati ricevuti dal presi-

che hanno assicurato che al più

presto saranno presi in affitto

appartamenti con i soldi stan-

all'ingresso (da cui trae ap

IN ALTO: la nuova costruzione nella villa « Due leoni » del democristiano Amati, vincolata

dalle Antichità e Belle Arti. IN BASSO: la piscina sotto gli alberi nella « zona archeologica »

Domenica mattina promossa dall'UNIA all'« Atlantic »

Protesta per il caro fitti

Lancio della petizione per la riduzione dei canoni

sta iniziativa 20.000 famiglie)

ha ottenuto un primo importante

successo con la riduzione de

canone per 12.000 inquilini del

ministero del Tesoro. Una va

sta mobilitazione, moltre, sta

permettendo ora la raccolta di

50 mila firme per una proposta

di legge di iniziativa popolare,

nella quale viene richiesta la

pulati prima del 1963; 20% per

i contratti dal '64 al '66: 30%

per quelli conclusi dal 1967 in

riduzione dei fitti nella seguente

misura: 10% per i contratti sti- i dente Ziantoni e dal prefetto

Domenica alle 10.30 ai cine-ma Atlantic (via Tuscolana 745) | Roma hanno partecipato a que

si svolgera una manifestazione

unitaria degli inquilini contro la

speculazione edilizia, per l'equo

gretario nazionale dell'UNIA

Aldo Tozzetti. Presiederanno lo

onorevole Pietro Amendola, pre-

sidente nazionale dell'UNIA, e

Rodolfo Carpaneto, segretario

del comitato decurtazione fitti.

Porteranno le adesioni dei par-

titi di sinistra: Crescenzi (PSI),

fioletti (PSIUP).

il sen. Maderchi (PCI), Maf-

L'UNIA, che ha portato avan-

canone dei fitti. Parlerà il se

Comune non è intervenuto?

Dopo le prime due udienze, durante le quali le contestazioni erano fatte dal presidente solo quando le dichiarazioni dell'imputato erano poco chiare o sfuggenti, ieri il cerchio si è stretto. molteplici indizi, dichiarazioni, ammissioni, ritrattazioni hanno finito quasi per « soffocare » il giovane: tanto che, ad un certo punto, non ha saputo fare altro che opporre all'incalzare delle domande dei « non so... non ricordo... non mi pare... ». E anche il pianto sommesso che ad un certo punto dell'udienza ha fatto da contrappunto ai « ricorsi » che emergevano dai racconti, non sappiamo quanto fosse originato dalla commozione reale e quanto invece dalla tensione nervosa.

E veniamo alle fasi principali

PRESIDENTE — De Lellis, lei ha detto ieri che l'idea dell'alibi falso, cioé che la sera del delitto lei e Liliana eravate stati a cena a casa della madre di Dana Benjamin, parti in sostanza da sua moglie. Ora io devo farle rilevare che la dichiarazione di Liliana Guido in proposito è diversa. Sua moglie ha dichia rato che quando nel febbraio del '69 fu invitata negli uffici della squadra mobile, avverti lei che si offrì di accompagnarla. « In sua moglie - durante il percorso, Lucio mi disse che se mi avessero chiesto come avevo passato la sera del 9 gennaio 1969, avrei dovuto rispondere che eravamo stati nella casa della madre di Dana. Chiesi perchè avrei dovuto riferire ciò e Lucio mi rispose che non voleva dire alla polizia che era stato a giocare a carte in una bisca ». DE LELLIS - Io non vedo la

zano e Signorini, che hanno

avanzato una interrogazione ur-

gente al sindaco per chiedere

che cosa intende fare per « col-

pire eventuali responsabilità ».

Il nostro gruppo, proprio tre giorni fa, ha portato a cono-

scenza della giunta capitolina

un documento in cui è precisata la linea del PCI per combastere

l'abusivismo e la speculazione

edilizia. Secondo la proposta

comunista, da noi riferita inte

gralmente mercoledì scorso, la

azione repressiva non deve col-

pire indiscriminatamente. ma

seguire un preciso indirizzo di

scelta secondo tre direttrici prin-

cipali: « 1) perseguire i lottiz-

zatori abusivi mediante la loro

denuncia alla magistratura...

2) eseguire le ordinanze di de-

molizione delle costruzioni di

lusso e di carattere speculativo.

cominciando dalle ville in co-

moglie: « La sera del 9 gennaio 1969 mi recai con Dana Benjamin presso una agenzia cinematograflea ai Parioli. All'uscita, non ricordo l'ora, ritornammo in via della Renella (casa di Dana) ove dopo un po' ci raggiunsero sia Lucio che Maurice. Io non vidi Maurice che se ne andò subito in camera di Dana, ma vidi Lucio eccitato, che mi disse di uscire perchè non ce la faceva più. Ricordo che prima di uscire di casa, De Lellis mi disse che qualsiasi cosa fosse successo dovevo dire che eravamo stati in-

DE LELLIS - Non ricordo af-

fatto che si sia verificata una si-

tuazione del genere... non ricordo di aver detto quelle frasi, né di non essere stato tranquillo... PRESIDENTE - Ma sua moglie disse qualche cosa di più e cioè questo: « Prima del 22 ottobre 1969 ho avuto solo dei dubbi che mio marito potesse essere l'assassino di mio zio. Ma ho sempre evitato di fargli domande specifiche... So che mio marito faceva uso spesso di Methedrine e talvolta fumava anche l'hascise. Lucio si procurava soldi per i divertimenti con il gioco... ». DE LELLIS - Nego di aver

fatto uso della droga. PRESIDENTE - Allora come spiega le parole di sua moglie? DE LELLIS - Avrò parlato scherzando di aver preso la droga e lei ha creduto che dicessi cose vere. PRESIDENTE — Ora le leggo

le dichiarazioni di Dana Benja min alla polizia: « Appresi dai giornali la notizia dell'omicidio di Luigi Miliani; ebbi la certezza che a commettere l'omicidio erano stati Lucio e Maurice. PRESIDENTE - Se lo dice lei. Il giorno dopo il delitto mostrai Io le leggo comunque il resto del- la Lucio i giornali e gli chiesi

tutte le borgate mediante la revisione del piano regolatore,

applicando le pene pecuniarie

previste dalla legge n. 765 alle

costruzioni di carattere specu-

E' una linea chiara e puntua-

le, la nostra, che rifiuta di met-

tere sullo stesso piano le ville

di lusso e le case dei lavora-

tori. E' una proposta che re-

spinge le demolizioni effettuate,

per esempio, nei giorni scorsi

a Lunghezza, sulla Collatina, e

l'impunità, invece, concessa ad

Amati e ai proprietari delle

lussuose costruzioni sul parco

dell'Appia Antica. Su questi

temi il nostro gruppo ha invi-

tato ad un confronto la giunta

municipale. Anche di questi pro-

blemi gli amministratori do-

vranno tra poco rendere conto

lativo... ».

Lucio De Lellis in difficoltà. I le dichiarazioni rilasciate da sua I cosa avessero combinato. Mi risposero che era accaduto per errore ». Anche lei dice di averlo visto molto accitato e dice di sapere che lei si drogava DE LELLIS — Posso spie

PRESIDENTE - Mi faccia fi-

nire, poi parlerà. Abbiamo anche le dichiarazioni della signora Biagini vedova dell'ucciso. La signora disse alla polizia che Liliana Guido sua nipote frequentava assiduamente la casa e che le disse di avere un ragazzo che bazzicava le bische e che l'aveva piu volte invitato ad accompagnarla. Liliana disse anche alla zia che De Lellis si drogava... DE LELLIS — L'avrò fatto per vantarmi ma non è vero. PRESIDENTE — Sua moglie è

una ragazza troppo intelligente per dare eccessivo peso a certe cose, se avesse capito che non erano vere. Ieri poi lei ha ne gato di aver posseduto una « Colt 45 ». Al giudice istruttore disse invece « non ricordo ». DE LELLIS — Il giudice istruttore avrà travisato il senso delle mie parole. Io sono sicuro: non ho avuto mai una pistola. PRESIDENTE - Guardi che

possedeva una piccola pistola. DE LELLIS - Io ho maneggiato solo la « Beretta » di mio padre, qualche volta... Si avvicina il momento più critico per l'imputato nel corse di tutta l'udienza.

anche sua moglie dice che lei

PRESIDENTE — Mi dica per ché quando parlava con sua moglie ci teneva a farsi spiegare particolari del delitto e più precisamente voleva sapere dove erano andate a finire le pallottole sparate nella casa di via Giovanni da Procida? DE LELLIS — Le mie erano domande generiche; non ricordo

PRESIDENTE - Questo è un contato che lei davanti al Miliani perse completamente la bussola, che sparò una ventagliata e che una delle pallottole gli sfiorò la testa (dico la testa di Ploquin). Quando il francese riferi queste cose a Casertano era in stato di « choc » e gli confessò anche il delitto. Negli stessi termini con Casertano parlò Dana. Questa disse che a commettere l'omicidio erano stati lei e Ploquin. Non ha nulla da dire?

DE LELLIS — In fondo sono dichiarazioni che non mi riguardano. In quei discorsi entro solo come un oggetto.

PRESIDENTE — Le ricordo anche che Dana ha parlato del colpo di cui lei discuteva con Ploquin. E' possibile che anche su questo lei non abbia niente

DE LELLIS — Si parlava di un colpo immaginario, ipotetico. E arriviamo alla contestazione del famoso verbale steso dalla polizia e mai firmato da De

PRESIDENTE — Siamo al pun-to centrale. Alle dichiarazioni che lei De Lellis fece il 22 ottobre del 1969 alla squadra mobile. Ad un certo momento disse: « A causare la morte di Luigi Miliani fui io, ma in modo del tutto accidentale >.

DE LELLIS - Mai detto nella maniera più assoluta... <del>s</del>one Il dottor Falco ha continuate a leggere il verbale della confessione e De Lellis ha conti-

nuato a scuotere la testa: « Tutto falso, tutto falso... ». PRESIDENTE - Guardi che sono elementi di riscontro. Concetta Biagini, la moglie del Miliani, aveva parlato alla polizia di un lungo squillo di cam-

panello, ed anche lei lo ha fatto

a quanto risulta da questo ver-DE LELLIS — Appunto. La polizia sapeva di quello squillo lungo e il verbale l'ha scritto

PRESIDENTE — Al giudice istruttore disse di non essere in condizioni di affermare se aveva o no fatto dichiarazioni che sono nel verbale che poi si ri-fiuto di firmare. Ora dice che

istruttore dissi una cosa ben diconfessato. Il PM mi consigliò di essere cauto per non correre rischi, ma in realtà quando il magistrato mi lesse quelle dichiarazioni dissi che alla polizia dovevano essere matti e che io non avevo mai detto cose del

Su una domanda del pubblico

ministero comincia l'ultima par-

te dell'udienza che si concludera

DE LELLIS — La polizia ven

ne a casa mia la mattina alle

9: gli agenti mi dissero che

c'era una questione per la mia

< 500 >. Li seguii anche se ero

molto stanco, perché avevo stu

Anche l'amministrazione pro vinciale è stata investita del problema dei danni causati all'agricoltura dalle gelate e dalle nevicate: i consiglieri comunisti Marrone, Agostinelli e Ferretti hanno, infatti, ieri presen-

struzione nei parchi vincolati; Giulio Borrelli 3) procedere alla sanatoria di Esposte all'assessore regionale

### Le richieste dei contadini danneggiati dalle nevicate

Mutui a tasso agevolato, prestiti di esercizio e contributi a fondo perduto - Un incontro alla Regione laziale sul problema della Cassia - Interrogazione comunista alla Provincia

inciale dei contadini e del-Unione coltivatori italiani si sono incontrati, nella sede della Regione, con l'assessore all'Agricoltura Di Bartolomei, accompagnati dal compagno Ranalli, consigliere regionale. E' stato presentato un primo bi lancio dei danni provocati dalle recenti gelate e nevicate. In particolare sono state duramente colpite le coltivazioni di fiori dei comuni di S. Marinella Nemi, Genzano, Monterotondo Anzio e Nettuno, sommergendo totalmente coiture delicate come tulipani, margherite, viole, ane moni e calendole. Ha subito gravi danni anche

di zone tipiche come Ladispoli, Cerveteri e Campagnano; l'olivicoltura dell'alta valle del l'Aniene, dell'alta Sabina e della parte superiore della Tiberina e sui monti Sabatini: la frutticoltura, soprattutto i peschi, i Nel corso dell'incontro è sta-

dello Stato perchè siano utilizzati a favore dei contad'ni dan neggiati tutti gli strumenti le gislativi esistenti. I contadini insistono soprattutto per la concessione di mutui a scadenza quinquennale a tasso agevolato, di prestiti di esercizi a interesse ridotto dell'uno per cen to e la corresponsione di contributi a fondo perduto a titolo di risarcimento danni. E' stata sollecitata l'abolizione del pagamento della tassa sui terreni

Alla Regione si è svolto an

infrastruttura viaria

DE LELLIS - Al giudice

Dirigenti dell'alleanza pro-

ciliegi, i meli e i mandorli, to chiesto che la Regione in

tervenga subito sugli organi

delle cambiali agrarie. La Regione, moltre, nel quadro delle iniziative più generali ed organiche a favore dell'agricoltura, dovrà svolgere un ruolo di promozione perchè il fondo di solidarietà nazionale, costituito per legge, possa entrare quanto prima in funzione. L'assessore regionale Di Bar-

tolomei ha dichiarato di aver già interessato gli ispettorati agrari per l'accertamento dei danni e di aver promosso per prossimi giorni incontri al ministero dell'Agricoltura per esaminare il problema dei danni provocati nelle campagne la-

che un interessante incontro sulla strada statale Cassia. Vi hanno partecipato l'assessore ai Lavori Pubblici del Lazio Carelli, i presidenti delle province di Siena e Viterbo, l'assessore alla programmazione della provincia di Siena Sampieri, il sindaco di Viterbo e il presidente della pro-Cassia. E' stato messo in evidenza come il de pauperamento dell'alto Lazio e della confinante parte meridio nale della Toscana trova ri scontro anche nella inadeguata funzionalità dell'ormai superata

tato un'interrogazione.

diato tutta la notte. All'inizio sembravano paterni, quasi affettuosi. All'improvviso ci fu un cambiamento e incominciarono a rifiutarsi di darmi spiegazioni. Era inutile che chiedessi perchè vertire i miei. In questura venni spogliato e fui perquisito. Finalmente mi interrogarono, dopo avermi ammanettato alla sedia. Un signore dopo molte contestazioni mi disse: « Dài Lucio, ti conviene confessare, sei tu l'assassino di Miliani ». Mi dissero che Ploquin aveva confessato in Francia, che Casertano mi aveva accusato. Mi dicevano anche, per convincermi a confessare: « Dài, di tutto, ti conviene, sennò tua mozlie finisce tra le donnacce a Rebibbia e tuo figlio nasce in carcere ». Poi mi misero dei fo gli avanti. Quando mi accorsi che si trattava di una confessio ne dissi: « Siete pazzi... ». Uno aggiunse: «I giudici sono amici miel se lo sostengo che tu ser colpevole loro mi credono ». Poi De Lellis è scoppiato a piangere.